

PREFAZIONE

*Come capisci da queste note
Me ne vo triste ed a tasche vote:
 La pensione per tutti è una meta,
 ma 'n s'arriva su scala di seta.
Poiché poeta non son mai stato,
Leggi quel che sul tram ho pensato.
 È per lasciar un pensier diverso
 A chi con me sti giorni ha perso*.
Qui son ritratti de pizzardoni
Che con me fur bravi o birboni.
 Molte stesure e correzioni
 Per contentar cattivi e buoni.
Ora si sappia, non sono offèse
Sfotter difetti ad altrui spese.
 Che poi difetti chi non ne avria?
 Allor si lasci sta goliardia.
Da fuor guardiamci con un sorriso
Sia che siam lieti o rossi in viso.
 Dunque saprete che in tal momento
 di due cose non son contento:
del sistema amministrativo
che non distingue il bravo o il cattivo;
 che non premia chi mette impegno
 contrario fa a le teste di legno;
non hai nulla se 'n hai conoscenze,
manco se hai risorse immense.
 L'altro dolore è un sentimento
 Per le amicizie buttate al vento**:
Lasciar il gruppo ed i colleghi
Non mi rassegno pur se mi spieghi.
 Vorrei anch'io esser cavaliere
 Con riservato il posto a sedere;
vorrei scusarmi se 'n fui cortese
e ricordato almen per un mese.
 Chi pe' ste righe alfin se la piglia,
 gobbi abbia padre, madre e la figlia!*

* ha vissuto

** lasciate

Così Lidiano ci lascia!

Nei diversi anni vissuti insieme, sia come giovane istruttore direttivo, sia ora da responsabile della U.O. del I Gruppo di Polizia Municipale, ho avuto modo di conoscere il vigile e l'uomo. Conosco l'uomo, educato, disponibile, attento osservatore delle cose e delle persone, in possesso di un buon livello di cultura generale. Quale vigile so che oggi è il più "vecchio" e forse unico, almeno per i suoi 38 anni ininterrotti di servizio svolto nel territorio del I Gruppo. Una vita. Dal 1967 ad oggi ne ha viste di cose passare qui da noi! E poiché il suo lavoro è stato sempre sulla strada, so che conosce tutti e tutto della nostra città, soprattutto al centro storico di Roma. Ma è pure preparato nella sua professione, ha modi garbati e molto portato ad aiutare, consigliare i cittadini.

Non sapevo che era in possesso di una bella dote di ironia. Per se stesso e per i suoi colleghi.

Quando mi ha presentato questo manoscritto, è stata una novità: non lo conoscevo sotto questo profilo. Ha composto i "ritratti" dei suoi amici - mio compreso - veri, ricchi di sfumature da rendere simpatici anche i difetti dei colleghi con i quali ha condiviso gli ultimi anni della sua carriera presso il nucleo addetto alla vigilanza dei palazzi del potere: Montecitorio e Palazzo Chigi. Dal suo punto di vista privilegiato, Piazza del Parlamento, ha "visto" ognuno di noi a modo suo, un modo diverso. Per ognuno di noi ha usato un metro diverso, una rima diversa, un ritmo diverso: endecasillabi, terzine dantesche, rime baciante, alternate e non, ritmi e suoni onomatopeici. Anche questo è un modo nuovo per salutarci, per lasciarci un ricordo non comune, originale, prima della pensione. Insomma con le sue pubblicazioni, con la sua umanità lascia nel Corpo una bella eredità. Grazie, Lidiano. Ti abbracciamo tutti. Quelli da te ritratti e gli altri colleghi che in questi 38 anni hanno lavorato con te. Angelo Giuliani.